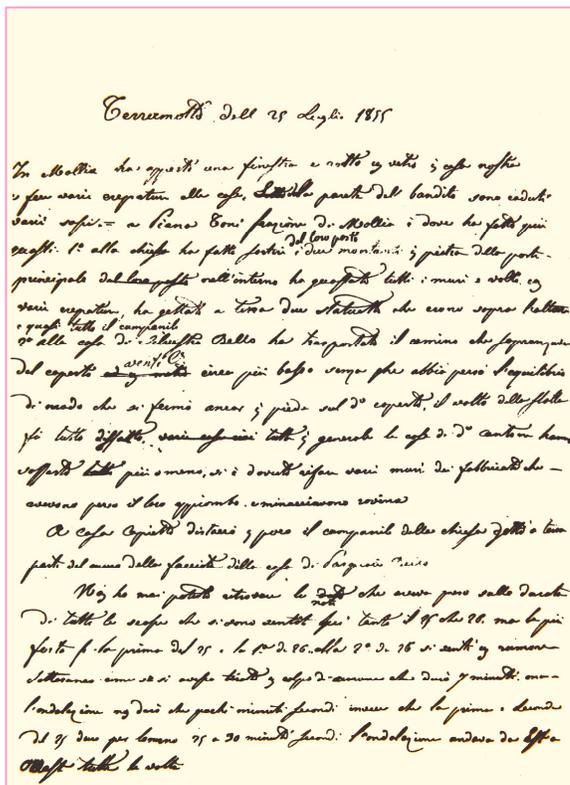


UN COLPO DI CANNONE

Si tratta di un terremoto, che fu avvertito in Valsesia il 25 Luglio 1855. Il documento che segue, di cui non conosciamo l'estensore, fu ritrovato a Mollia da Guido Fuselli.

In Mollia ha aperto una finestra e rotto un vetro di casa nostra e fece varie crepature alle case... dalla parte del bandito sono caduti vari sassi. A Piana Toni frazione di Mollia è dove ha fatto più guasti. 1° alla chiesa ha fatto sortire dal loro posto i due montanti in pietra della porta principale... nell'interno ha guastato tutti i muri e volte con varie crepature, ha gettato a terra due statuette che erano sopra l'altare e quasi tutto il campanile. 2° alla casa di Silvestro Bello ha trasportato il camino che sopravanzava dal coperto a vanti C. circa più basso senza che abbia perso l'equilibrio di modo che si fermò ancora in piedi sul d° coperto, il volto della stalla fu tutto disfatto... tutte in generale le case di d° cantone hanno sofferto... più o meno, si è dovuto rifare vari muri dei fabbricati che avevano perso il loro appiombamento e minacciavano rovina.



Manoscritto che descrive gli effetti
del terremoto del 25 Luglio 1855
nel territorio di Mollia.

del 25, la 1^a del 26, alla 2^a del 26 si sentì un rumore sotterraneo come se si avesse tirato un colpo di cannone che durò 7 minuti, ma l'ondulazione non durò che pochi minuti secondi invece che la prima e la seconda del 25 durò per lo meno 25 o 30 minuti secondi l'ondulazione andava da Est a Ovest tutte le volte.

Il terremoto ebbe grande risonanza in alta Valsesia, dove provocò altri danni. Così risulta dalla testimonianza di Giovanni Gnifetti, parroco di Alagna, riportata in nota nel volume *The Queen of the Alps* di Riccardo Cerri e Laura Osella Crevaroli [Cerri e Osella Crevaroli 1982]:

Luglio li 25. Ore una meno un quarto uno straordinario terremoto oscillatorio ondulatorio di cui non si ha memoria in paese durò circa 30 secondi, franse una chiave principale della chiesa Par.^{le} di 4 centimetri di diametro, screpolò i volti e muri della medesima in 18 luoghi, occasionò una forte crepatura della gulia del Campanile staccando più sassi, spaccò leggermente lo stabilimento del Rame della Società Anonima, le due case dell'Albergo del monte Rosa in molti luoghi in cui suonò a tutta forza la campana della porta d'ingresso, scalpellò più camini, staccò piode dai coperti di diverse case, rovesciò muri di campagna e giardini, e rovinò in molti luoghi sassi dalle montagne, non si piange grazie al cielo, nessuna disgrazia. Una mezz'ora dopo altra scossa meno forte....

Fuselli G. Un colpo di cannone che durò sette minuti. In: *Scriviamo un libro insieme*, Cassa di Risparmio di Vercelli, Borgosesia (1982)

Cerri R. e Osella Crevaroli L., *The Queen of the Alps*. Zeisciu Centro Studi, Magenta (1998)